

Sirmione Canneti: dopo la distruzione l'obbligo di ripristino

Trova applicazione anche sul basso Garda la norma regionale che impone di ricostituire l'habitat naturale danneggiato

SIRMIONE Contravvenzioni e ripristino. Procedono lungo queste due direttrici i controlli disposti dall'assessore provinciale all'Ambiente Enrico Mattinzoli sui canneti distrutti o danneggiati sulle zone costiere di Sirmione e Desenzano. L'allarme lanciato dai gruppi ambientalisti del basso Garda è stato raccolto e le verifiche hanno già dato importanti risultati.

Nel mirino erano finite tre zone a canneto, quella antistante via XXV Aprile ed in zona San Vito a Sirmione, e quello in località Zattera a Rivoltella. In tutti i casi le segnalazioni, documentate da fotografie, davano conto della distruzione parziale di aree a canneto, asportate con ruspa in via XXV Aprile ed in località Zattera, disseccate nella zona centrale di San Vito.

I controlli della Provincia «Sono in corso di conclusione i controlli eseguiti sulla base delle segnalazioni pervenute - conferma l'assessore provinciale Enrico Mattinzoli -. I sopralluoghi condotti dai tecnici dell'Assessorato, dal Comando di Polizia locale del Comune di Sirmione e dal Centro di rilevamento ambientale dello stesso Comune gardesano hanno permesso di stabilire che, nel caso di via XXV Aprile, c'è stata l'effettiva distruzione di buona parte del canneto. «Relativamente al canneto più vasto - prosegue l'assessore -, quello in località San Vito, sono in corso approfondimenti necessari sia all'inquadramento del segnalato fenomeno di riduzione del canneto sia al fine di verificarlo rispetto agli eventi che hanno caratterizzato il regime lacustre nel corso del 2008, vale a dire il rapido innalzamento del lago a primavera ed il contributo dei forti venti registrati anche recentemente, come ipotizzato anche dal Centro di rilevamento ambientale del Comune di Sirmione. Inoltre gli accertamenti mirano a scoprire l'eventuale connessione con la presenza di uno scarico a lago. «La verifica dell'episodio segnalato in comune di Desenzano del Garda in località Zattera - aggiunge poi Mattinzoli - ha permesso di accertare l'effettivo danneggiamento di parte del canneto esistente. Sono in corso da parte del Comune di Desenzano le verifiche per risalire ai responsabili del danneggiamento».

Tutela dell'ambiente

Sulla base delle previsioni della legge regionale 31 marzo 2008, numero 10, che dispone la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea e che vieta, tra l'altro, il danneggiamento e la distruzione dei canneti, i responsabili degli illeciti sono puniti con una sanzione amministrativa pecuniaria compresa tra i 500 ed i 4.000 euro, nonché con le relative sanzioni amministrative e penali nell'eventualità in cui i fatti abbiano comportato anche un illecito in materia di tutela del paesaggio. La norma che tutela i canneti prevede quale sanzione accessoria l'obbligo di ripristino dell'habitat alterato o distrutto. Obbligo che l'Assessorato di via Milano è fermamente intenzionato a far rispettare. Analoga sanzione (cioè la rimessione in pristino) è altresì prevista dalle norme che tutelano il paesaggio. I proventi delle sanzioni, sulla base delle previsioni della legge regionale, saranno destinati al finanziamento delle attività dirette alla tutela ed alla conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea ed andranno ad incrementare i fondi che annualmente l'Assessorato all'ambiente utilizza per sostenere finanziariamente gli interventi dei Comuni che mettono mano alla manutenzione dei canneti.

I fondi per i Comuni

Nel recente riparto di fondi per il 2008 sono stati finanziati tutti i progetti presentati dai Comuni rivieraschi bresciani. In totale 55.000 euro, così suddivisi: 27.608 a Sirmione, 14.129 a Desenzano, 9.536 a Moniga, 3.727 a Padenghe.

e. s.